

DOTT. STEFANO FAIS

Riconosciuta autorità della ricerca in oncologia

La

**TERAPIA
ANTIACIDA**

**ESTRATTO
GRATUITO**

per la

*cura
dei
tumori*



PREFAZIONI

IL CORAGGIO DELLE PROPRIE IDEE

di **Francesco Cappello**

Anatomista, Università degli Studi di Palermo

Stefano Fais, per sua scelta, non è un uomo semplice: medico chirurgo, gastroenterologo votato all'oncologia, ricercatore per tantissimi anni e, adesso, da circa un lustro, annoiati della barbosità di certa convegnoistica biomedica, anche divulgatore scientifico, trovando più stimolante il contatto con il “mondo reale” che quello con l'ingessato mondo accademico.

Stefano Fais, per sua scelta, è un contestatore! Nel senso più epistemologico del termine: se non si guarda con criticità e scetticismo alla realtà, non ci si può porre quelle domande e darsi quelle risposte che aiutano il progresso delle conoscenze scientifiche e tecnologiche. Bisogna avere il coraggio delle proprie idee, non nasconderle, essere pronti a confrontarsi con gli altri e accettarne le critiche - quando sostenute con ragionevolezza: altrimenti uno scienziato non sarà mai un uomo ma rimarrà un topo di laboratorio. E Stefano, di essere un roditore, non ne ha proprio mai avuto voglia!

Con questo libro Fais torna sull'annosa questione della terapia acida dei tumori, rielencando tutte le principali evidenze sperimentali (incluse le sue) di questa scomoda teoria. E lo fa innestando qua e là nel volume tracce di umanità raccolte negli anni: corrispondenze epistolari con pazienti e colleghi medici, quella gente che quotidianamente calca le corsie di quegli ospedali dove si combatte la guerra tra il cancro e il suo ospite, dove le più avanzate terapie si scontrano con muri di (dis)umana disperazione, dove tutti i ricercatori che si occupano di cancro (medici e no) dovrebbero entrare almeno una volta nella vita per capire che responsabilità hanno quando osservano delle cellule al microscopio, trattano delle cavie negli stabulari o hanno in mano un vetrino su cui è stato spalmata una fetta di tessuto prelevato da un altro essere umano come loro.

Stefano Fais non teme gli specchi, quando li incontra: sa di aver lavorato tutta la vita nell'interesse vero dei pazienti e non di lobby, di multinazionali o di altre losche consorzierie, e - anche se questo gli ha portato antipatie e inimicizie - sa che può godere dell'affetto di gente che come lui fa dell'onestà intellettuale il faro della propria esistenza.

Auguro quindi grande successo a questo libro, sapendo che per Stefano la soddisfazione più grande è quella di avergli dato vita!

UNA RIVOLUZIONE È ALLE PORTE

di **Domenico Mastrangelo**

Genetica Oncologica e Medicina Clinica,
Polo Scientifico San Miniato, Università di Siena.

Torna in libreria l'Amico e Collega Stefano Fais... e ci torna, come di consueto, con un altro *best seller*, dal titolo piuttosto accattivante. *La terapia antiacida per la cura dei tumori*. Infatti, non è tanto un approfondimento, convincente e documentato (come sempre!), sulla validità dell'approccio antiacido alla terapia anti tumorale, quanto una proposta operativa e un invito ad ampliare le nostre prospettive, le nostre conoscenze e le nostre (spesso errate!) convinzioni, sulla natura e sulla *curabilità* della malattia tumorale.

Non c'è bisogno di essere *scienziati*, per apprezzare e finire col condividere le idee di Stefano, perché, in questa sua nuova opera, con non poca sapienza comunicativa, Stefano ha deciso di far parlare anche i pazienti, riportando le storie di alcuni di essi! E dati tempi, modi, motivazioni ed organizzazione dell'attuale comunicazione *scientifica*, si può tranquillamente affermare, senza timore di essere smentiti, che nulla appare più convincente di una testimonianza personale e diretta.

D'altra parte, nelle nostre lunghe telefonate, vivendo entrambi (personalmente, in maniera più modesta e limitata, di quanto non faccia Stefano!) la magica visione di un orizzonte che va molto al di là degli spazi, spesso troppo angusti, che l'approccio chemioterapico lascia, alla speranza dei pazienti affetti da tumore, ci ritroviamo sempre sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda! Sentiamo che una specie di rivoluzione è alle porte ... e aspettiamo con impazienza che la Verità sulla cura dei tumori, finalmente emerga da questo orizzonte, per restituirci la fiducia e la speranza in una Nuova Era della Medicina, che finalmente prenda le distanze dal concetto di cura intesa come "guerra" alla malattia, e riporti la persona, nella sua interezza, al centro dell'attenzione.

In una lettera accorata a Ralph Moss, giornalista scientifico, autore del libro *The cancer rebellion: hope and betrayal (La ribellione del cancro: speranza e tradimento)*, il doppio premio Nobel Linus Pauling scriveva: "Tutti dovrebbero sapere che la "guerra al cancro" è una frode grossolana e che il National Cancer Institute e l'American Cancer Society sono derelitte, nei loro doveri nei confronti delle persone che le sostengono". In queste semplici e schiette parole di un grande scienziato, e nel coraggio civile di scienziati del calibro di Stefano Fais, che non hanno paura di dire la Verità e di divulgarla, per il bene di tutti, possiamo, finalmente, ritrovare la speranza che avevamo perduto!

STEFANO FAIS, COSCIENZA CRITICA DEI MEDICI

di **Paolo Diodati**

Ordinario f.r. di Fisica Applicata,
Dip. di Fisica e Geologia, Università di Perugia

Dopo *L'Approccio antiacido per la cura e la prevenzione delle malattie* (Sapio, 2016), Stefano Fais torna ad aggiornarci con un nuovo libro dal sorprendente e gradevolissimo sapore di un diario. Si conferma così scienziato e scrittore originalissimo, non per originalità ricercata, ma perché è, per sua natura, anomalo.

Nel recente *Bersaglio mobile* (Mondadori, 2018), Alberto Mantovani ringrazia chi gli *“ha sempre suggerito - e commentato - libri di letteratura.”*

Lettore divoratore di libri e addirittura di testi, anche se nobili, di canzoni, non credo che a Fais qualcuno potrebbe suggerire di leggere - o commentare - qualche libro. Come sono impressionanti, per numero, le sue citazioni di articoli scientifici, così colpiscono i suoi continui riferimenti letterari.

Ho riletto le prefazioni al suo primo libro, compresa la mia. Ho ricondiviso, in particolare, le espressioni usate da Francesco Cappello, Ordinario di Anatomia Umana all'Università di Palermo, per il primo scritto: *“Opera autorevole e trasgressiva, provocatoria e ribelle, che trasuda onestà intellettuale, dissacrante sincerità ed enorme passione per la professione...”*. Nella mia, parlavo di libro appassionato e appassionante, scritto da un Fais a cuore aperto, sottintendendo l'eccellente giudizio di Cappello, su ricordato.

Dopo quest'ultima fatica possiamo definire l'Autore *“la coscienza critica dei medici”*. Il libro è scritto *“a tu per tu con la propria coscienza”*, come si fa, appunto, in un diario, in cui si appuntano anche i casi più interessanti dei contatti avuti con pazienti, colleghi o malati sconosciuti.

Uno sguardo più ampio è il titolo scelto da Fais per un paragrafo. È un'altra definizione azzeccata per tutto il libro, perché solo chi ha una veduta più ampia della realtà del mondo medico, può analizzare problemi e situazione usando il microscopio (per approfondire i dettagli), il telescopio (per le panoramiche, gli sguardi d'insieme) e infine il tono dialettico di Fais.

Nella sua analisi eseguita con uno sguardo veramente panoramico a 360 gradi, non fa sconti ad alcune basi teoriche, alle applicazioni, ai farmaci, all'industria farmaceutica e alle leggi del profitto. E ripensa, alla luce dei risultati, alle speranze accese e disattese, all'operato e allo stato d'arte della più difficile tra le attività di ricerca umane.

ROMPERE GLI SCHEMI DELLA TEORIA MEDICA

di **Enrico P. Spugnini**

Veterinario Oncologo

SAFU Istituto dei Tumori Regina Elena, Roma

Considero un onore ed un privilegio poter scrivere queste poche righe di endorsement per l'ultima fatica del mio amico Stefano Fais. Questo libro rende accessibile all'audience dieci anni di ricerca innovativa, provocatoria ed estremamente riuscita, nel settore della lotta al cancro.

Stefano è una persona rara, è uno di quei ricercatori che ha continuato a lavorare senza mai dimenticarsi del malato, anche quando, per limitazioni inerenti alla sua posizione di ricercatore presso l'Istituto Superiore di Sanità, ha dovuto rinunciare all'attività clinica per dedicarsi a tempo pieno alla ricerca di base.

A differenza di molti suoi colleghi, Stefano non si è limitato a vedere *“il mondo in una piastra petri”* ma ha sempre cercato gli aspetti applicativi che potessero portare un beneficio al malato, chiunque esso fosse. Ho conosciuto Stefano durante una conferenza a Genova dove anche io ero relatore, e sono rimasto affascinato dal suo lavoro. Per dirla con termini semplici, mi ha convinto in cinque minuti. Dopo altri cinque minuti ero diventato un suo ammiratore.

Stefano ha pensato in modo non convenzionale, disinteressandosi della direzione seguita dal resto della comunità scientifica. Ha parlato di microambiente tumorale quando la maggior parte dei ricercatori stava cercando il gene o la combinazione di geni che agisse da grande maitresse della malattia tumorale. Personalmente lo metto al livello di altri medici che hanno rotto gli schemi della teoria medica; mi viene in mente a tale proposito il Dottor Semmelweis, il primo teorico dell'asepsi, incomprenduto dai suoi contemporanei, ed oggi considerato un nume tutelare da medici e chirurghi. Ho collaborato con lui negli ultimi dieci anni, con risultati che hanno portato grandi benefici per i malati di cancro (umani o animali d'affezione).

Il suo lavoro ha dato fastidio perché ha spesso toccato importanti interessi, ma questo non lo ha fermato. Ed i risultati parlano per lui. Ho letto con piacere questo suo ultimo libro e credo che contribuirà a cristallizzare il sentimento comune che l'acidità tumorale sia un fattore chiave che va scardinato per poter avere un miglioramento della qualità della vita e della sopravvivenza dei malati di cancro. Attendo con trepidazione le prossime intuizioni di Stefano per migliorare i risultati della terapia antitumorale.

PICCOLA PREMESSA

«Può darsi che le bastasse avere un libro davanti.

Gli studenti che frequentavano il locale gliene prestavano volentieri, e lei li leggeva tutti dalla prima all'ultima riga, come se ripulisse una pannocchia di granoturco. Era un'epoca in cui alla gente piaceva prestare i libri, così a lei le letture non mancavano mai».

- **Haruki Murakami**, *Nel segno della pecora* (Einaudi)

Sono uno che, oltre che a leggere libri in continuazione - di solito poco dopo averne finito uno ne inizio subito un altro - vado anche molto al cinema, alle mostre o ai musei e ascolto musica, da sempre. E non perché io mi senta obbligato, ma per il puro piacere di farlo, perché qualsiasi cosa stimoli il mio pensiero mi entusiasma, mi accende una luce dentro.

E da qui vorrei partire, dalla luce. E per partire con un esempio, quello che mi viene spontaneo ricordare è Caravaggio, o meglio Michelangelo Merisi. Questi è noto più per essere il pittore del buio e dell'oscurità e senz'altro per non aver vissuto una esistenza luminosa, ma anzi anche troppo tormentata e finita non si sa nemmeno come.

Però, al contrario, l'oscurità e il nero profondo nei suoi dipinti erano funzionali proprio a mettere in risalto le figure che comparivano in primo piano e che, anche nel buio delle chiese barocche di Roma, appaiono luminose tanto da far risaltare meglio, in modo quasi maniacale, particolari corporei così umani, che al suo tempo erano scandalosi, soprattutto se rappresentati nelle chiese e raffiguranti eventi sacri. In questa sua arte egli fu poi copiato per secoli in Italia come in Europa. Ma così come è importante quella luce nella vita, allo stesso tempo non è vero che per essere artisti o comunicatori bisogna per forza mettere in risalto gli aspetti oscuri senza proporre soluzioni o comunque far intravedere quello spiraglio luminoso.

Purtroppo è invece diventata pratica comune nella comunicazione, mettere in risalto le cose che non vanno, certo tante, senza lasciar scorgere neanche uno spiraglio di luce. E questo ahimè è ormai anche troppo frequente in tutte le manifestazioni artistiche. Certo, il male di vivere c'è per tutti e chi se ne può dimenticare, ma la vita non può essere solo questo.

Ecco, avere familiarità con la luce ha molto a che fare con la salute. Direi una banalità affermando che nei Paesi in cui per gran parte dell'anno c'è il sole si vive meglio, ma tant'è, tutte le civiltà da cui noi veniamo sono nate in luoghi in cui la vita era più facile e dove c'era quasi sempre il sole. Ne dedurrei anche che uno dei

modi di prendersi cura della propria salute ha dunque a che fare con la luce, che, inutile dirlo, è e produce energia.

Ma questa piccola premessa vuole anche motivare il fatto che in questo libro, all'inizio di ogni capitolo, e ogni volta che mi è sembrato il caso di farlo, riporto delle citazioni che sembrano non perfettamente attinenti al delicato tema che sto affrontando. In realtà, prima di tutto sono state importanti per il mio percorso, senza il quale questo libro non sarebbe stato scritto e poi credetemi: c'entrano eccome.

INDICE

Prefazioni

Il coraggio delle proprie idee <i>di Francesco Cappello</i>	5
Una rivoluzione è alle porte <i>di Domenico Mastrangelo</i>	6
Stefano Fais, coscienza critica dei medici <i>di Paolo Diodati</i>	7
Rompere gli schemi della teoria medica <i>di Enrico P. Spugnini</i>	8

Piccola premessa	9
-------------------------------	---

Introduzione

Perché questo libro	11
---------------------------	----

1. IL CONTESTO..... 13

Diritto alla vita e diritto alla salute	17
La guerra al cancro	18
L'importanza dell'acqua	21
Un grido di dolore	22
<i>Alcune lettere di pazienti ricevute dal 2010 a oggi</i>	23
<i>Alcune mie risposte ai pazienti</i>	31
<i>Alcune mie risposte ai medici</i>	33

2. L'ATTUALE TERAPIA DEI TUMORI 35

Uno sguardo più ampio	36
Terapia standard	37
Nuove terapie	39
<i>Altre lettere dei pazienti</i>	43

3. QUALI SONO GLI ERRORI 52

Cosa è stato fatto per correggere gli errori	55
Cosa si può fare in futuro	56
<i>Altre lettere dei pazienti</i>	60

4. QUANDO MI SONO ACCORTO CHE I TUMORI SONO ACIDI... 69

Quando si parla di acidità e alcalinità	71
Cosa comporta l'acidità tumorale	73
<i>Altre lettere di pazienti</i>	78
<i>Alcune lettere dall'estero</i>	81

5. L'IPOTESI DEL TRATTAMENTO ANTIACIDO DEI TUMORI E LE EVIDENZE CHE IN EFFETTI PUÒ FUNZIONARE.....	84
I dati preclinici a favore di una terapia antiacida dei tumori.....	87
I dati clinici a favore di una terapia antiacida dei tumori.....	96
<i>Alcune lettere di medici</i>	107
6. I TUMORI SONO MALATTIE E NON CONDANNE A MORTE	111
Il nostro corpo è un sistema complesso	112
7. NON CI SONO SCHEMI FISSI.....	115
Le riflessioni dopo la lettura di <i>The China Study</i>	115
Non vi sono soluzioni schematiche	117
Le regole della salute e l'acqua.....	118
Tornare a pensare e a camminare	120
8. ALCUNE TESTIMONIANZE	121
Le storie	
<i>La storia di A.</i>	124
<i>La storia di R. (1)</i>	126
<i>La storia di S.</i>	127
<i>La storia di F.</i>	130
<i>La storia di G.</i>	130
<i>La storia di R (2)</i>	131
Conclusioni	132
Riferimenti bibliografici	138
Bibliografia generale	147
Indirizzi e riferimenti utili	154
L'Autore	159
Indice analitico	160

DOTT. STEFANO FAIS

La **TERAPIA ANTIACIDA** *per la cura dei tumori*

Il Dott. Stefano Fais propone **un percorso terapeutico alcalinizzante contro i tumori**. Anche l'interpretazione dell'origine del cancro viene mutata: è l'ambiente organico e cellulare che predispone cellule già esistenti a mutare e proliferare e non la malignità di alcune cellule che si impongono su altre.

L'autore, in maniera chiara e dettagliata, spiega:

- qual è l'attuale terapia dei tumori
- perché ogni paziente va considerato per la propria personale vita vissuta e non solo per lo stadio della sua malattia
- la correlazione che c'è tra tumori e acidità
- cos'è il trattamento antiacido e le evidenze scientifiche che provano che funziona
- perché i tumori sono malattie e non condanne a morte.

Altrettanto chiare e significative sono le **molte testimonianze di pazienti** – e anche di suoi colleghi – che Fais ha inserito per dare un segno tangibile di come può e dovrebbe essere l'approccio di un medico verso chi vive questa patologia.

“Nella sua analisi eseguita con uno sguardo veramente panoramico, Fais non concede sconti ad alcune basi teoriche, alle applicazioni, ai farmaci, all'industria farmaceutica e alle leggi del profitto. E ripensa, alla luce dei risultati, alle speranze accese e disattese, all'operato e allo stato d'arte della più difficile tra le attività di ricerca umane.”

ISBN: 978-8828504757



9 788828 504757

€ 23,50

GRUPPO MACRO

BENESSERE E CONOSCENZA DAL 1987

www.gruppomacro.com